



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Veneto
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

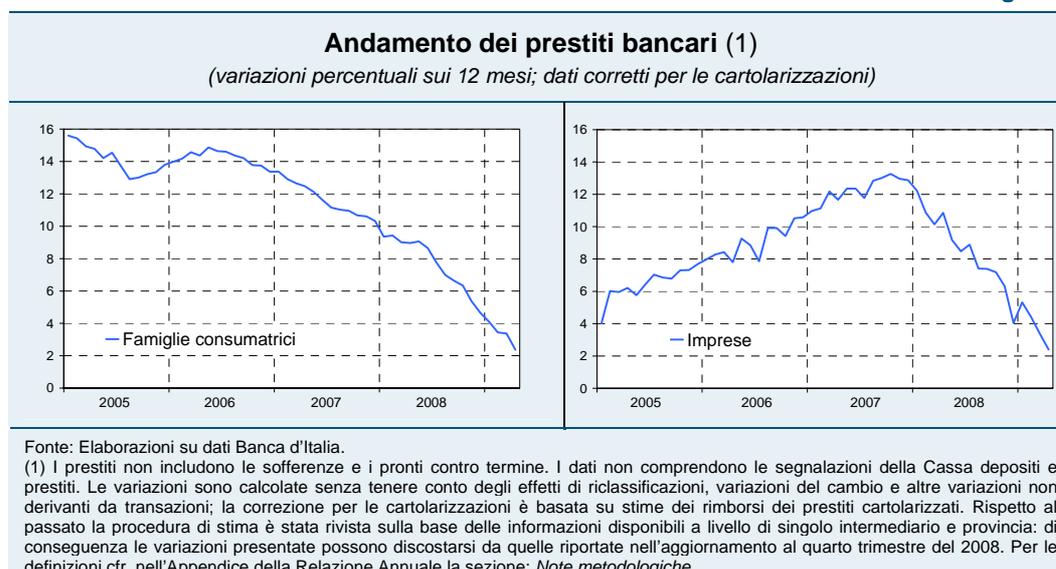
L'andamento del credito in Veneto nel primo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Venezia della Banca d'Italia – Calle Larga Mazzini, San Marco, 4799/A – 30124 Venezia – tel. 041 2709211

Il finanziamento dell'economia

In Veneto nel primo trimestre del 2009 la crescita dei prestiti bancari è risultata in ulteriore diminuzione: a marzo l'aumento su dodici mesi è stato dell'1,7 per cento, inferiore a quello rilevato a livello nazionale. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici, in diminuzione dal 2006, si è attestato al 2,4 per cento. Anche i prestiti alle imprese sono aumentati, nel complesso, del 2,4 per cento (fig. 1; tav. a1). Alla crescita dei finanziamenti alle imprese del settore terziario e delle costruzioni si è opposto il calo registrato nel comparto industriale (tav. a2).

Figura 1



Seguendo la diminuzione dei tassi d'interesse ufficiali, nel primo trimestre dell'anno i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono calati al 5,6 per cento; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine, già in diminuzione negli ultimi mesi del 2008, è calato al 4,4 per cento (tav. a6).

Nei dodici mesi terminanti a marzo il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è risultato pari all'1,4 per cento, in linea con quello rilevato nel periodo precedente. Per le imprese il dato più recente, in lieve aumento rispetto al

trimestre precedente, risulta di poco superiore a quello nazionale. A marzo anche le famiglie consumatrici hanno registrato un lieve incremento dell'indice di rischiosità che nei tre trimestri precedenti era rimasto invariato (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A marzo i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese, in accelerazione nel corso del 2008, hanno rallentato la crescita all'8,0 per cento, mantenendo tuttavia un tasso di incremento più sostenuto rispetto alla media nazionale (tav. a4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	7,9	7,8	8,9
Set. 2008	5,3	6,3	7,2
Dic. 2008	4,4	4,1	5,3
Mar. 2009	1,7	2,4	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	8,7	5,7	13,9	9,6	4,2	10,0
Set. 2008	6,8	4,6	12,5	6,7	3,4	7,7
Dic. 2008	5,2	2,1	8,7	6,4	2,0	6,1
Mar. 2009	2,5	-1,9	4,9	4,5	1,0	2,9

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,1	0,8	1,4
Set. 2008	1,3	0,8	1,5
Dic. 2008	1,4	0,8	1,7
Mar. 2009	1,4	0,9	1,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	5,7	26,1	11,4
Set. 2008	6,2	31,1	13,3
Dic. 2008	9,8
Mar. 2009	8,0
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	8,5	25,8	14,4
Set. 2008	8,8	31,4	16,5
Dic. 2008	12,5
Mar. 2009	9,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	138	142	138
di cui: <i>con sede in regione:</i>	58	59	60
<i>banche spa</i> (1)	11	11	13
<i>banche popolari</i>	5	6	6
<i>banche di credito cooperativo</i>	41	41	40
<i>filiali di banche estere</i>	1	1	1
Sportelli operativi	3.446	3.551	3.666
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.046	2.116	2.077
Comuni serviti da banche	552	551	550

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,04	7,21	7,19	5,57
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,91	6,19	5,81	4,39
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,82	1,88	1,88	1,03

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.